

NOTA INTRODUTTIVA

Il Comitato italiano, organizzatore del III Congresso Internazionale su La ceramica medievale nel Mediterraneo occidentale, nel dare alle stampe il volume degli atti, sottolinea il significato ed il ruolo che nel breve spazio di sei anni, a partire dal primo Colloquio di Valbonne (Aix-en-Provence) del 1978, tali iniziative di incontro hanno avuto nel far progredire l'informazione e lo scambio di idee nel campo dell'archeologia postclassica e della ceramologia europea e nord africana.

Ampi settori della ricerca che, fino a quel primo momento di confronto a livello internazionale, si muovevano autonomamente, hanno oggi a disposizione un canale di contatti di notevole rilevanza: infatti, oltre a stringere rapporti interpersonali e fra istituzioni, in queste sedi sono stati presentati contributi che si sono dimostrati estremamente stimolanti e si sono comunque tradotti in strumenti essenziali e imprescindibili di lavoro, come è dimostrato dall'uso diffuso e dall'accoglienza ricevuta dagli atti del colloquio di Valbonne (*La céramique médiévale en Méditerranée occidentale, X^e-XV^e siècle. Valbonne 11-14 settembre 1978*, Paris, C.N.R.S., 1980) e dall'attesa che circonda la pubblicazione relativa al secondo congresso tenuto a Toledo nel 1981.

Il Comitato italiano si è impegnato a fondo per realizzare in tempi brevi la pubblicazione degli atti dell'incontro promosso a Siena, che vedono la luce a distanza di circa un anno dal suo svolgimento: un fatto e uno sforzo ritenuti necessari se si voleva che le strutture dell'informazione stessero al passo con i tempi di una ricerca in un settore che ha di anno in anno un'accelerazione quasi geometrica.

Per la realizzazione del Congresso e dell'edizione degli atti il Comitato italiano è debitore verso numerose istituzioni: in primo luogo l'Università di Siena e la Regione Toscana, che si sono fatte carico della maggior parte del lavoro organizzativo e delle spese durante lo svolgimento dell'incontro, aiutate dall'impegno profuso anche dalla Provincia (organizzatrice della visita allo scavo del castello di Montarrenti, Sovicille) dal Comune e dall'Azienda autonoma del Turismo di Siena; il Museo internazionale delle Ceramiche di Faenza, che ha svolto il lavoro di segreteria precedente all'incontro e ha ospitato l'ultima seduta del Congresso, mentre il Comune di Montelupo, la Soprintendenza ai Beni A.A.A.S. di Pisa e l'Associazione Intercomunale Area Pisana 12 hanno permesso la realizzazione delle visite al Museo delle Ceramiche e del Territorio di Montelupo e alla Mostra sui bacini delle chiese di Pisa presso il Museo Nazionale di San Matteo.

Il Comitato italiano ringrazia inoltre il personale dell'Università di Siena, del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza, gli studenti, i laureati e il personale del Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti dell'Università di Siena che si sono adoperati per una felice riuscita del Congresso stesso; mentre è altrettanto riconoscente alla casa editrice "All'Insegna del Giglio" e alla Signora Lea Frosini Ariani per l'eccellente lavoro di segreteria redazionale compiuto per la pubblicazione degli atti.

Il Comitato italiano nell'augurarsi che gli appuntamenti triennali del Congresso (il prossimo incontro si terrà nel 1987 presso l'Università di Lisbona) costituiscano sempre più un punto di riferimento essenziale della ricerca nell'ambito dell'archeologia postclassica e allarghino l'area di interesse all'intero bacino del Mediterraneo, come già sottolineato in occasione del convegno senese, ricorda il ruolo propulsivo svolto dall'intero Comitato Internazionale e quanto è stato determinante al suo interno lo stimolo proveniente dall'intensa attività del Laboratoire d'Archéologie Médiévale dell'Università di Aix-en-Provence.

IL COMITATO ORGANIZZATORE

Graziella Berti
Gian Carlo Bojani
Riccardo Francovich
Sauro Gelichi
Tiziano Mannoni
Otto Mazzeo
Sergio Nepoti